

Diocesi di Crema

Indicazioni liturgiche per la celebrazione del Sacramento della Confermazione

11 aprile 2023

1. *Celebrazione durante l'Eucaristia.* La Confermazione sia celebrata di norma durante la celebrazione eucaristica, sia perché appaia più chiaramente l'unità dell'iniziazione cristiana, sia perché venga evidenziato il riferimento della confermazione all'Eucaristia, fonte e culmine del cammino di fede (cf. RC, Premesse, n.13; CCC 1321; CDC can. 881). Si abbia cura che la celebrazione si svolga in un clima familiare e raccolto, gioioso, ma insieme sobrio. **Si eviti, durante la celebrazione della Cresima, la moltiplicazione di diversi "segni"**, che devono essere distribuiti, invece, lungo il corso della preparazione, nelle diverse celebrazioni dell'anno.

2. *Partecipazione della comunità parrocchiale.* La celebrazione deve coinvolgere il più possibile tutta la comunità parrocchiale: è infatti la comunità che celebra la confermazione e non solo i cresimandi. Perciò bisogna favorire la partecipazione attiva di tutti, non solo nella preparazione immediata, ma anche nella celebrazione, mediante l'ascolto attento delle letture, le risposte corali, il canto, ecc.

Si valorizzino tutti i ministeri e servizi liturgici: lettori, accoliti, ministranti, animatori del canto, cantori. Si eviti, durante la celebrazione della Cresima, di far leggere la Parola di Dio ai cresimandi, i quali in questa occasione speciale sono più che mai "uditori" della Parola che Dio rivolge proprio ad essi. Per quanto riguarda i testi della Parola di Dio, si veda quanto indicato sotto, al n. 5.

3. *Accoglienza del Vescovo e riti iniziali.* Si predisponga l'accoglienza del Vescovo sulla porta della chiesa. All'ingresso della chiesa sia disponibile l'aspersorio, perché il Vescovo possa benedire con l'acqua benedetta l'assemblea liturgica.

La vestizione del Vescovo avvenga in sagrestia. Si predisponga la stola e la casula (con il colore liturgico corrispondente alla Messa celebrata: cf. più sotto, n. 4). Ci siano due ministranti preparati per portare la mitra e il pastorale (possibilmente, *stiano il più possibile vicini al Vescovo*, per evitare troppi spostamenti). Il Vescovo provvederà a portare il S. Crisma. Non si dimentichi l'occorrente per il lavabo dopo la crismazione (limone, acqua e manutergio).

Si può prevedere, com'è già in uso in alcune parrocchie, la *processione d'ingresso in chiesa dei cresimandi*, seguiti dai ministranti, dal sacerdote e dal Vescovo.

All'inizio della S. Messa, dopo che il Vescovo ha salutato l'assemblea, il parroco rivolge al Vescovo un breve saluto di benvenuto.

4. *Testi liturgici.* Nel **Tempo di Pasqua** e nelle Solennità si usano sempre i testi (orazioni e prefazio) della Messa della domenica o della Solennità (anche nelle celebrazioni del sabato pomeriggio), con il colore liturgico prescritto (bianco, nel Tempo di Pasqua). Nelle domeniche del Tempo ordinario, o in giorni diversi dalla domenica, si usa la Messa per la Confermazione; il colore liturgico può essere bianco o rosso.

5. *Liturgia della Parola.* Quando la celebrazione avviene di **domenica** (compreso il sabato pomeriggio):

– per **tutto il tempo pasquale** (e per le Solennità) si usano sempre e solo le letture indicate dal Lezionario festivo;

– nelle altre domeniche, d'intesa col Vescovo, si valuti se è opportuno sostituire la prima o la seconda lettura con un testo biblico più adatto alla celebrazione della Cresima;

– al di fuori della domenica, ci si accordi con il Vescovo per la scelta dei testi biblici, sulla base di quelli proposti dal Rito della Confermazione e dal Lezionario per le Messe rituali.

È opportuno che i cresimandi, prima della celebrazione della Confermazione, leggano e siano aiutati a capire le letture bibliche che saranno proclamate durante la celebrazione stessa.

Le prime due letture possono essere proclamate dai catechisti o dai genitori. Tuttavia, nella scelta del lettore *si dia la preferenza a chi è più capace di leggere adeguatamente la lettura biblica*; si curi, con qualche prova precedente, la proclamazione delle varie letture e delle intenzioni di preghiera, nella dizione e nell'amplificazione.

6. *Presentazione dei cresimandi.* La presentazione dei cresimandi venga fatta dal parroco prima dell'omelia, come è previsto dal Rito (cf. RC 24). Il parroco chiama i cresimandi per nome e segnala – brevemente – il percorso formativo che hanno fatto.

I cresimandi, man mano che vengono chiamati, si alzano in piedi e proclamano ad alta voce il loro "eccomi!", rimanendo in piedi, finché il Vescovo li invita a sedersi.

7. *Liturgia della confermazione.*

- a) Un eventuale *canto di invocazione allo Spirito Santo* può precedere tutto il Rito della Confermazione: sia eseguito, quindi, al termine dell'omelia, dopo un congruo spazio di silenzio.
- b) Il primo momento della liturgia crismale consiste nella rinnovazione delle promesse battesimali. Durante l'itinerario catechistico è indispensabile che i cresimandi siano aiutati a cogliere il senso vitale di questa professione di fede. Solo i cresimandi rispondono alle domande del Vescovo; al termine, è possibile coinvolgere l'assemblea dicendo tutti insieme la formula: «Questa è la nostra fede. . . ».
- c) Durante l'imposizione delle mani va osservato il silenzio.
- d) L'unzione crismale è il rito essenziale della Confermazione. Perciò essa si svolga senza fretta, e in modo che tutti possano udire chiaramente la formula pronunciata su ciascun cresimando. Solo se i cresimandi sono molti (indicativamente: più di dieci/dodici), dopo che un primo gruppo di cinque-sei ha ricevuto la Cresima, il coro può eseguire sottovoce un altro canto di invocazione dello Spirito.
- e) Nell'avvicinarsi al Vescovo, il cresimando ha alla propria sinistra il padrino o la madrina, che tiene la mano destra sulla spalla destra del candidato alla Cresima. Spetta al padrino o alla madrina presentare al vescovo il cresimando/a chiamandolo/a per nome.
- f) Terminata la crismazione, segue la Preghiera dei fedeli; il numero delle intenzioni di preghiera sia limitato (non più di sei-sette); il loro contenuto non sia ripetitivo o generico; e non si dimentichino mai almeno *le prime due intenzioni*

generali indicate dal Messale.¹ Le intenzioni possono essere proposte da alcuni dei cresimati, da qualche genitore e da qualche catechista. Non si dimentichi la preghiera per le vocazioni al sacerdozio e di speciale consacrazione.

8. *La liturgia eucaristica.* Nella processione offertoriale (da affidare ai cresimati) si portino all'altare anzitutto il pane e il vino per la celebrazione e le eventuali altre cose necessarie per la celebrazione. Si aggiungano, se il caso, solo alcuni altri *doni di carità*, che tengano conto delle necessità diocesane o di qualche paese del mondo; **si evitino processioni offertoriali complicate e bisognose di lunghe spiegazioni.**

Al momento della comunione i cresimati *possono ricevere l'Eucaristia sotto le specie del pane e del vino*, per intinzione. Bisogna però che i ragazzi siano stati *debitamente preparati* per questa modalità di ricevere la Comunione al Corpo e Sangue di Cristo. Il parroco segnali al Vescovo questa scelta, prima di iniziare la celebrazione della Messa.

So lo si ritiene opportuno, terminata la distribuzione della comunione, dopo uno spazio di silenzio, può essere letta una *preghiera*. Ma **interventi (brevi!) di ringraziamento, avvisi e altre comunicazioni** siano fatti solo **dopo l'orazione dopo la Comunione** (prima della benedizione).

9. *I canti per la celebrazione della Cresima.* Il gruppo corale ha il compito di sostenere e accompagnare l'assemblea liturgica a cantare, e non di metterla a tacere. Pertanto esso preveda dei canti che possano essere cantati anche da tutta l'assemblea: la cosa vale in particolare per il *Canto d'ingresso*, il *Gloria* (almeno un ritornello), il ritornello del Salmo responsoriale, l'*Alleluia*, il *Santo*, l'acclamazione al «mistero della fede», un canto alla Comunione. Si consiglia di *evitare il canto allo scambio del segno di pace* e di privilegiare, invece, il canto alla frazione del pane («Agnello di Dio»). Il coro può cantare da solo un eventuale canto che accompagna la crismazione (cf. sopra al n. 7d), il canto di offertorio, un canto di comunione, o eventualmente il canto finale.

Il gruppo corale scelga dei canti che siano consoni con la celebrazione liturgica; i testi dei canti richiamino esplicitamente i misteri che si celebrano e il tempo liturgico. Se la distribuzione della Comunione si prolunga, si preveda anche la possibilità di qualche brano strumentale adatto, e si dia anche qualche spazio di silenzio di adorazione.

Il parroco, o il responsabile del gruppo corale, prima della Messa avverta il Vescovo circa l'eventuale canto dei testi dell'«ordinario» (*Signore pietà, Gloria, Santo, Agnello di Dio*) e si vi sono canti che il Vescovo stesso deve intonare.

10. *Fotografie e riprese video.* Si affidi a un solo operatore il servizio fotografico e di eventuali riprese video e si raccomandi di svolgerlo con la necessaria discrezione. In particolare, **non si facciano fotografie o riprese, in particolare ai cresimandi, mentre vengono proclamate le letture bibliche, durante l'omelia, o nel corso della Preghiera eucaristica**; in ogni caso, in questi momenti il fotografo osservi il massimo della discrezione e riduca gli spostamenti al minimo indispensabile.

¹Cf. *Ordinamento generale del Messale Romano* (2004), n. 70, secondo cui «la successione delle intenzioni sia ordinariamente questa: a) per le necessità della Chiesa; b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo; c) per quelli che si trovano in difficoltà; d) per la comunità locale».